

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

160^a SEDUTA

MERCOLEDI' 11 DICEMBRE 2019

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula

XVII LEGISLATURA
2019

160ª SEDUTA

11 dicembre

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE 3

Congedi 3

ALLEGATO A (*)

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di approvazione di risoluzioni) 6

Corte dei conti

(Comunicazione di deliberazioni) 6

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione) 5

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) 5

Interpellanza

(Annunzio) 18

Interrogazioni

(Annunzio) 6

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

XVII LEGISLATURA
2019

160ª SEDUTA

11 dicembre

La seduta è aperta alle ore 16.23

DIPASQUALE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Fava, Pagana, Galvagno e Tamajo.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Onorevoli colleghi, comunico che la I Commissione ha esitato favorevolmente il disegno di legge che riguarda la proroga dei precari, dipendenti degli enti a tempo determinato, dipendenti degli enti in dissesto e in pre-dissesto.

Pertanto, sospendo la seduta e convoco immediatamente la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. La seduta riprenderà al termine dei lavori della Conferenza dei capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 16.36, è ripresa alle ore 16.46)

La seduta è ripresa.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha deciso di inserire all'ordine del giorno, subito dopo lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze di cui al punto II, l'atto deliberativo della proroga dei precari negli enti in dissesto e pre-dissesto.

Relativamente al predetto disegno di legge n. 617, il termine per la presentazione degli emendamenti scade alle ore 17.30. Così ha deciso la Conferenza dei capigruppo e così comunico all'Aula. Pertanto, preannunzio che chiuderemo questa seduta e ne apriamo un'altra per inserire il sopra citato disegno di legge.

La seduta è tolta alle ore 16.48 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva risulta pertanto il seguente:*

XVII LEGISLATURA
2019

160ª SEDUTA

11 dicembre

I - **COMUNICAZIONI**

II - **SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: "Infrastrutture e mobilità" (V. allegato)**

III - **DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) "Norme in materia di superamento del precariato" (n. 617/A)

Relatore: on. Lupo

- 2) "Disposizioni per la tutela e il sostegno delle donne affette da endometriosi" (nn. 621-623/A)

Relatore: on. D'Agostino

- 3) "Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, recante 'Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia'" (n. 641/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Cannata

- 4) "Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti" (nn. 290-49-76-179-267/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

- 5) "Disposizioni in materia di lobbying presso i decisori pubblici" (n. 343/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Mangiacavallo

- 6) "Norme relative al funzionamento della forma di Governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione" (n. 66-143/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Amata

- 7) "Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Modifiche al decreto legislativo n. 39 del 2013 e ss.mm.ii., in materia di inconfiribilità.'" (n. 599/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ciancio

XVII LEGISLATURA
2019

160ª SEDUTA

11 dicembre

Allegato A

Annuncio di presentazione di disegni di legge

- Modifiche alla disciplina sul contrasto alla violenza di genere (n. 657).
Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Catalfamo il 6 dicembre 2019.

- Interventi per il recupero e la riqualificazione delle aree e degli immobili ferroviari dismessi o inutilizzati finalizzati alla sostenibilità ambientale nonché alla realizzazione di aree di interscambio modale (n. 658).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Genovese, Gennuso, Lantieri e Rizzotto il 6 dicembre 2019.

Comunicazione di disegni di legge inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme per la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale (n. 644)
Di iniziativa parlamentare
Inviato il 5 dicembre 2019.

- Esercizio del potere sostitutivo della Regione Siciliana in caso di mancato aggiornamento del catasto dei soprassuoli da parte dei comuni (n. 651)
Di iniziativa parlamentare
Inviato il 5 dicembre 2019.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Istituzione dell'ufficio speciale denominato Agenzia Regionale per l'Attrazione degli Investimenti e per l'Internazionalizzazione delle Imprese (n. 639)
Di iniziativa parlamentare
Inviato il 5 dicembre 2019.

- Istituzione del Reddito energetico regionale (n. 640)
Di iniziativa parlamentare
Inviato il 5 dicembre 2019.

- Disciplina dei distretti biologici (n. 652)
Di iniziativa parlamentare
Inviato il 5 dicembre 2019.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Misure per favorire il trasporto marittimo nella Regione Sicilia (n. 642)
Di iniziativa parlamentare
Inviato il 5 dicembre 2019.

- Cooperative edilizie. Passaggio in proprietà delle aree concesse in diritto di superficie (n. 647)

XVII LEGISLATURA
2019

160ª SEDUTA

11 dicembre

Di iniziativa parlamentare
Inviato il 4 dicembre 2019.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme per la prevenzione dei comportamenti a rischio di incidenti stradali (n. 643)
Di iniziativa parlamentare
Inviato il 5 dicembre 2019.
Parere V.

Comunicazione di approvazione di risoluzioni

Si comunica che:

- la Commissione legislativa 'Bilancio' (II) nella seduta n. 164 del 3 dicembre 2019 ha approvato la risoluzione 'Interventi a valere sulle risorse FSC 2014/2020 – Patto per il sud della Regione siciliana' (n. 9/II);

- la Commissione legislativa 'Salute, servizi sociali e sanitari' (VI) nella seduta n. 142 del 27 novembre 2019 ha approvato la risoluzione 'Previsione negli atti aziendali delle UOS 'gestione liste d'attesa' e 'appropriatezza dei ricoveri'' (n. 15/II) e la risoluzione 'Istituzione presso l'azienda ospedaliera Villa Sofia Cervello del centro di riferimento di terapia genica per la talassemia e le emoglobinopatie' (n. 16/II) e, nella seduta n. 144 del 4 dicembre 2019, ha approvato la risoluzione 'Atto di indirizzo in ordine alla figura di tecnologo alimentare' (n. 17/II).

Comunicazione di deliberazioni della Corte dei conti

Si comunica che sono pervenute le deliberazioni n. 177/2019/GEST e n. 178/2019/GEST approvate, rispettivamente, nell'adunanza del 22 novembre 2019 e nell'adunanza del 26 novembre 2019 dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei Conti per la Regione siciliana.

Si comunica, altresì, che le stesse sono disponibili presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1175 - Attuazione di adeguate misure di prevenzione e contrasto della violenza di genere.

"Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la Regione siciliana, con legge regionale n. 3 del 2012, si è dotata di una normativa finalizzata al contrasto e alla prevenzione della violenza di genere, intesa come 'qualsiasi forma di violenza rivolta contro le donne in ragione della loro identità di genere';

tale normativa prevede una serie di significativi interventi, tra i quali spiccano l'istituzione della rete di relazioni tra tutti i soggetti, istituzionali e non, che operano sul territorio, nonché l'istituzione dei

XVII LEGISLATURA
2019

160ª SEDUTA

11 dicembre

centri antiviolenza e delle case di accoglienza, tutti rivolti al sostegno e all'aiuto della donna nel percorso di fuoriuscita dalla violenza della quale è vittima;

considerato che:

la Polizia di Stato, in concomitanza con la celebrazione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne, ha presentato il rapporto 'Questo non è amore - 2019' contenente dati che, se da un lato appaiono confortanti in quanto si registra un incremento delle denunce da parte delle vittime, dall'altro sono preoccupanti per la dimensione assunta dal fenomeno: basti pensare che nel mese di marzo 2019, in media ogni 15 minuti è stata registrata una vittima di violenza di genere di sesso femminile;

lo stesso rapporto certifica ancora una volta che il contesto nel quale tali violenze sono consumate è nella maggior parte dei casi quello domestico, nel quale è il partner, l'ex partner o altro familiare a commettere l'abuso o la violenza;

il citato rapporto ribadisce, pertanto, quanto il fenomeno sia più che mai allarmante ed imponga alle istituzioni l'obbligo di potenziare tutti gli strumenti previsti dalla normativa per contrastarlo e prevenirlo;

con deliberazione n. 266 del 18 luglio 2019, la Giunta regionale ha apprezzato il 'Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere 2019 - 2020' con il quale sono programmate le azioni che la Regione siciliana intende intraprendere in continuità con il precedente piano approvato con deliberazione di Giunta n. 164/2017 e nel rispetto della programmazione nazionale delineata nel 'Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020';

il Piano de quo declina le finalità che si intendono perseguire, rivolte, da un lato, alla protezione, al sostegno e all'inserimento lavorativo ed abitativo delle donne e dei loro figli, e, dall'altro, al rafforzamento della rete di relazione, alla formazione degli operatori, al monitoraggio del fenomeno;

in particolare, il Piano, riconoscendo 'un notevole gap quantitativo di strutture di accoglienza/assistenza sul territorio regionale', programma non solo il potenziamento delle strutture già esistenti ma anche l'istituzione di nuovi centri, con l'obiettivo di avvicinarsi agli impegni assunti con l'intesa n. 86/2014 della Conferenza Unificata di garantire almeno una casa di accoglienza ad indirizzo segreto per ciascuno dei 55 distretti socio-sanitari nei quali è articolato il territorio;

pertanto, tenuto conto che in Sicilia sono attualmente presenti 24 centri antiviolenza, 31 sportelli di ascolto di recente istituzione e solo 37 case di accoglienza ad indirizzo segreto, il Piano impegna risorse sia per assicurare continuità ai 31 nuovi sportelli sia per l'istituzione di ulteriori 15 strutture ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza;

si tratta di un passo avanti che, tuttavia, non allinea la Regione né con gli impegni assunti in sede di Conferenza Unificata né con gli standard fissati dal Consiglio d'Europa che raccomanda la presenza di un centro antiviolenza ogni 10.000 abitanti e un centro d'accoglienza ogni 50.000 abitanti (Raccomandazione Ue - Expert Meeting sulla violenza contro le donne - Finlandia 8 -10 novembre 1999);

XVII LEGISLATURA
2019

160ª SEDUTA

11 dicembre

infatti, a fronte di 5 milioni di abitanti in Sicilia, occorrerebbero 100 case di accoglienza e 500 centri antiviolenza, numeri ben lontani da quelli reali;

altresì, il citato Piano regionale impiega per il biennio in corso risorse pari a circa 3 milioni di euro, suddivisi per 5 diverse linee di attività: si tratta di fondi quasi esclusivamente statali, solo l'irrisoria cifra di 26 mila euro è a valere sul bilancio regionale;

per sapere:

se non ritengano di dovere riferire all'Assemblea regionale siciliana in ordine all'efficacia delle politiche di prevenzione e contrasto della violenza di genere messa in campo dalla Regione siciliana a partire dall'entrata in vigore della legge n. 3 del 2012;

se non ritengano indispensabile, ravvisata la gravità e la diffusione del fenomeno della violenza di genere, predisporre un piano che, partendo dalle reali necessità di strutture in rapporto alla popolazione, preveda, con l'impiego di risorse a valere sul bilancio regionale, la capillare diffusione nel territorio di centri antiviolenza, di case di accoglienza e di sportelli di ascolto al fine di colmare al più presto l'attuale divario quantitativo”.

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

- *Con nota prot. n. 14222/IN.17 del 24 aprile 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia.*

N. 1176 - Interventi urgenti a seguito dell'esondazione del fiume Ippari in c.da Salito nel territorio di Vittoria (RG).

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

a seguito delle insistenti e abbondanti piogge verificatesi nel territorio ibleo gli ultimi giorni del mese di novembre, in contrada Salito in agro di Vittoria, le acque del fiume Ippari hanno esondato nei terreni limitrofi a causa della rottura dell'argine nord in più punti;

le rotture dell'argine hanno causato l'impossibilità delle acque di giungere alla foce e lo sversamento delle stesse nei terreni di alcune imprese agricole ivi locate, con rilevanti danni;

l'insostenibile situazione di allagamento dei terreni agricoli adiacenti ormai si ripete da due anni e ha reso le terre prima coltivate a seminativi dei veri e propri acquitrini;

considerato che:

il perpetuarsi di questa situazione del fiume Ippari e dei canali di sgrondo, intasati da canne e vegetazione varia, con l'arrivo delle prossime e imminenti piogge rischia di travolgere catastroficamente tutte le attività imprenditoriali che insistono nella zona, con pericolo oltre per le cose anche per l'incolumità delle persone stesse che vi abitano e lavorano;

i danni si verificano all'interno della riserva orientata del Pino d'Aleppo, istituita con D.A. n. 536 del 1990 dell'Assessorato regionale territorio e ambiente e affidata in gestione all'ex provincia

XVII LEGISLATURA
2019

160ª SEDUTA

11 dicembre

regionale di Ragusa (oggi Libero Consorzio comunale), un luogo di notevole pregio ambientale anche per la presenza di storici insediamenti agricoli, figli dell'azione antropica di una terra fecondissima;

è evidente l'urgenza di ripristinare l'argine del fiume e ripulire unitamente i canali di sgrondo vicini (ex braccio originale del fiume Ippari) dalla folta vegetazione che ottura il deflusso delle acque al suo interno;

la competenza in materia di rischio idrogeologico

- a seguito dell'entrata a regime con l'approvazione del regolamento di attuazione dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, avvenuta nel febbraio 2019 - è transitata dal Dipartimento Ambiente alla predetta Autorità;

per sapere:

se non reputino opportuno attivare, per quanto di competenza, tutti i rimedi necessari atti a ripristinare l'argine del fiume e procedere ai necessari interventi di pulizia, così da contenere i già gravi danni subiti delle imprese agricole a motivo degli allagamenti in corso;

se il fiume Ippari sia stato inserito tra gli interventi regionali di manutenzione e pulizia dei fiumi e torrenti previsti nell'ambito libero consorziale comunale di Ragusa, l'ammontare dell'eventuale finanziamento disposto per l'intervento e se e quando tale intervento sia stato effettuato”.

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1177 - Chiarimenti circa le modalità di esecuzione dei lavori di pavimentazione della Piazza Municipio nel Comune di Caltagirone (CT).

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Comune di Caltagirone (CT) è inserito nella lista dei Comuni titolari di beni culturali considerati dall'Unesco patrimonio dell'umanità;

a seguito di apposito finanziamento regionale dell'importo di euro 587.000,00 erogato al Comune di Caltagirone, è stato approvato un progetto avente ad oggetto il rifacimento della pavimentazione della Piazza Municipio, posta in prossimità della Scala Santa Maria del Monte, storico monumento identitario della cittadina oggi divenuto uno dei più importanti beni di interesse storico-culturale, attraverso il quale la Regione siciliana provvede alla promozione in chiave turistica e culturale dell'intera Isola;

pur in presenza di sollecitazioni e richieste pervenute all'Amministrazione municipale di Caltagirone da diversi consiglieri comunali, circa la necessità di sottoporre il progetto alla Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Catania affinché esprimesse il dovuto parere di conformità, nulla è stato fatto e che i lavori sono stati incautamente avviati;

XVII LEGISLATURA
2019

160ª SEDUTA

11 dicembre

analoghe perplessità e sollecitazioni sono state avanzate all'Amministrazione comunale di Caltagirone dall'Associazione degli Architetti e da molti cittadini in forma singola e associata, senza che le stesse ottenessero risposta alcuna;

l'esecuzione dei lavori prevede la ripavimentazione dell'intera area in maniera difforme rispetto al contesto architettonico presente, attraverso la messa a dimora di un disegno geometrico marcato con pietra bianca, che nulla ha a che vedere con le pavimentazioni in basolato lavico adiacenti, con ciò determinando un grave e irrimediabile stravolgimento del contesto architettonico dell'insieme del cuore del centro storico di Caltagirone;

l'Amministrazione comunale ha preannunciato, inoltre, l'allocazione, al centro della piazza Municipio, di una fontana in relazione alla quale sono già state realizzate le necessarie opere funzionali al suo successivo innesto, con ciò alterando ancor di più il contesto del barocco della cittadina che le è valso il prestigioso riconoscimento di patrimonio dell'umanità;

per sapere:

quali provvedimenti intendano assumere per scongiurare che gli interventi di cui sopra compromettano e pregiudichino l'assetto della piazza Municipio di Caltagirone, in assenza dell'obbligatorio parere di conformità della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Catania;

se i lavori di rifacimento della citata piazza siano compatibili con il piano di gestione del sito Unesco del Val di Noto, al fine di consentirne la tutela e valorizzazione in un'ottica condivisa dai vari soggetti operanti nel territorio per la salvaguardia dei beni”.

BARBAGALLO

N. 1178 - Interventi finalizzati al mantenimento in esercizio del PTE di Grammichele (CT).

“All'Assessore per la salute, premesso che:

col decreto 11 gennaio 2019, 'Adeguamento della rete ospedaliera al D.M. 2 aprile 2015, n. 70', la Regione siciliana ha proceduto al riallineamento della rete ospedaliera agli standard previsti dal D.M. n. 70 del 2015 per singola disciplina;

in particolare, il citato decreto ministeriale prescrive specifici standards per il mantenimento dei punti di primo intervento laddove presenti, stabilendo che, qualora gli accessi non superino il numero di 6.000 l'anno, il PPI è trasformato in postazione del '118' medicalizzata;

in Sicilia, solo 4 dei 37 PTE (presidi territoriali di emergenza) raggiungono il limite di 6.000 accessi come definito dal DM n. 70/2015, con la conseguente rifunzionalizzazione dei restanti 33 presidi;

il decreto 11 gennaio 2019, a tal proposito, stabilisce il cronoprogramma per la riconversione dei PTE non in linea con i parametri ministeriali prevedendo due deadline, una al 31 dicembre 2019 e l'altra al 30 giugno 2020, data ultima entro la quale si dovrà completare la trasformazione;

in tutti i PTE interessati, pertanto, sarà soppresso il punto assistenziale e sarà mantenuta esclusivamente una postazione con ambulanza medicalizzata operativa h24;

XVII LEGISLATURA
2019

160ª SEDUTA

11 dicembre

considerato che:

tra i PTE prossimi alla rifunzionalizzazione è compreso anche quello di Grammichele (CT), la cui chiusura è fissata a giugno 2020, in quanto valutata di medio impatto in relazione a parametri aggiuntivi definiti dalla Regione, che ne hanno consentito il mantenimento in esercizio per un tempo più lungo rispetto agli standards fissati dal citato D.M. n. 70 del 2015;

la programmata riconversione del PTE di Grammichele rischia di privare la cittadina di un importante servizio assistenziale che non sarà adeguatamente sostituito in quanto la presenza dell'ambulanza medicalizzata potrà garantire unicamente la presa in carico delle emergenze e non le cure primarie;

il decreto 11 gennaio 2019 dispone, per lo stesso PTE e per gli altri con uguale impatto, il mantenimento in esercizio 'fino al completo avvio dell'Azienda regionale per l'Emergenza Urgenza Sicilia';

tale organismo non è stato ancora istituito, necessitando di una norma di legge per il suo concreto avvio;

per sapere quali atti e provvedimenti ritenga di adottare al fine di consentire il mantenimento in esercizio del PTE di Grammichele”.

BARBAGALLO

N. 1179 - Chiarimenti in ordine alle condizioni di lavoro dei dipendenti S.E.U.S.

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la SEUS, Sicilia Emergenza-Urgenza Sanitaria, è una società a capitale pubblico cui è affidata la gestione del servizio di trasporto di emergenza-urgenza ed attività socio-sanitarie, sottoposta al controllo e vigilanza della Regione e che, in dipendenza delle sue caratteristiche, la stessa SEUS è chiamata ad operare nel rispetto delle procedure e criteri di trasparenza, efficienza ed efficacia, anche in riferimento alla complessa gestione del personale;

l'esigenza di superare l'attuale sistema che governa gli spostamenti del personale in forza presso la medesima società impone, con l'urgenza del caso, la ricerca di soluzioni organizzative oggettive ed attuali, ponderate sulle esigenze aziendali, sul rispetto degli operatori e sulla compensazione dei disagi creati;

i tentativi scriteriati di ricollocazione del personale non più in condizione di svolgere i servizi, appaiono ad oggi insufficienti in quantità e qualità per rispondere alle reali esigenze di una consistente parte del personale medesimo, mentre alcuni dipendenti sono nel frattempo diventati 'ex', in quanto licenziati per impossibilità di poter svolgere le funzioni assegnate, ragion per la quale ciò che più emerge è una grave assenza di soluzioni ricollocative del personale inidoneo;

XVII LEGISLATURA
2019

160ª SEDUTA

11 dicembre

dopo il demansionamento di tutti i funzionari, non vige un'organizzazione minima ed efficiente che garantisca il funzionamento della SEUS e la certezza dell'efficienza dei servizi che i cittadini siciliani hanno diritto di ricevere;

considerato che il malessere dei dipendenti risulta lapalissianamente legato all'assenza di rilancio della società, di implementazione del servizio di emergenza-urgenza, nonché di garanzie in termini di mobilità tra partecipate che diversamente, con il riconoscimento dell'importante ruolo del personale operante, a partire dagli autisti soccorritori, determinerebbe quel salto di qualità necessario;

per sapere:

se non considerino opportuno stanziare risorse aggiuntive finalizzate alla razionalizzazione ed ottimizzazione del lavoro e del servizio, per finanziare istituti contrattuali vocati al miglioramento quali-quantitativo delle attività, anche, inizialmente, a carattere sperimentale, valutandone l'impatto economico oltre che sociosanitario;

se stiano valutando la necessità di prevedere code contrattuali attivabili al reperimento dei fondi di finanziamento per sperimentare istituti quali la reperibilità e, al contempo, di individuare un sistema per la mobilità del personale attuale ed oggettivo, con regole certe e paritarie”.

FIGUCCIA

- *Con nota prot. n. 14223/IN.17 del 24 aprile 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.*

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 1174 - Interventi per fronteggiare i ritardi nella certificazione della spesa relativa ai programmi FESR e FSE.

“All'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

in base a quanto si apprende da recenti notizie di stampa, la Sicilia dovrà certificare entro il prossimo 31 dicembre la spesa di 387,5 milioni di euro per il FESR e di 67,6 per il FSE, al fine di evitare il disimpegno automatico delle risorse dei fondi europei di sviluppo ed investimento;

in base a quanto si apprende da notizie di stampa, al 21 novembre 2019 sarebbero stati certificati dalla Regione siciliana soltanto 12.000.000,00 di euro a valere sui fondi FESR 2014/2020;

sulla base delle analisi fornite dal Centro Pio La Torre, dei 3,24 miliardi che l'Italia dovrà spendere entro l'anno, ben 455,1 milioni sono di competenza della Sicilia, ossia il 13,7% del totale e che a fronte di una dotazione complessiva del FESR 2014/2020 pari a 4,27 miliardi di euro, al 30 giugno 2019 la spesa certificata ammontava a 769 milioni di euro, appena il 18% del totale disponibile;

XVII LEGISLATURA
2019

160ª SEDUTA

11 dicembre

il rapido e adeguato impiego dei fondi europei ha consentito ad intere regioni dell'Est europeo di proiettarsi su tassi di sviluppo consistenti e sostenuti, in quanto, secondo un recente studio dell'Unione Europea, tali fondi si sono dimostrati in grado di influenzare sia la crescita nel breve periodo che la struttura dell'economia nel lungo termine;

l'economia della Regione evidenzia una cronica insufficienza di investimenti ed una scarsa capacità di attrarre risorse esterne che si sommano all'incapacità del Governo italiano di cofinanziare gli investimenti comunitari. Ciò ha costituito motivo di richiamo del Governo italiano da parte della Commissione europea, in quanto se gli investimenti comunitari non risultano addizionali e non sostitutivi delle misure nazionali finalizzate alla politica di coesione, l'obiettivo di ridurre le disparità di sviluppo fra le regioni e di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale non potrà mai essere raggiunto;

per sapere:

quali siano le motivazioni alla base dei continui ritardi nella certificazione della spesa dei fondi europei;

se e quali provvedimenti stiano adottando al fine di garantire il rapido impiego del volume di risorse ancora disponibile nell'ambito della programmazione 2014/2020;

se stiano monitorando l'entità degli effetti prodotti nel tessuto economico regionale dall'impiego delle risorse comunitarie, sia nel breve che nel medio termine”.

GUCCIARDI - LUPO - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1171 - Notizie in merito all'applicazione della nuova articolazione corredata di funzionigramma di ARPA Sicilia.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con l'art. 90, comma 1, della legge regionale n. 6 del 2001 è stata istituita l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA);

il comma 8 dell'art.90 della citata l.r. n. 6 del 2001, si prevede che l'assetto organizzativo, la pianta organica e ogni altro aspetto relativo alla funzionalità dell'ARPA siano disciplinati con uno o più regolamenti ella stessa Agenzia, sottoposti all'approvazione dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

con DDG ARPA Sicilia n. 192 del 30.04.19 è stato adottato il 'Regolamento di organizzazione e funzionamento' di ARPA Sicilia;

XVII LEGISLATURA
2019

160ª SEDUTA

11 dicembre

con decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente n. 293/GAB del 31.5.2019 è stato approvato il menzionato regolamento;

il citato regolamento prevede, all'art. 10, comma 9, che l'articolazione di ARPA Sicilia, corredata del funzionigramma, sia individuata con atto del Direttore generale di ARPA Sicilia, soggetto ad approvazione dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente;

con DDG ARPA Sicilia n. 420 del 27.08.2019 veniva adottato il 'Funzionigramma ARPA Sicilia';

con DDG ARPA Sicilia n. 437 del 06.09.2019 veniva riadottato il medesimo atto, con rettifica del citato DDG 420 del 27.08.2019;

con D.A. 365/GAB del 23.10.19 è stata approvata l'articolazione corredata di funzionigramma di ARPA Sicilia;

considerato che:

l'attuale funzionigramma delle articolazioni organizzative dell'ARPA Sicilia, approvato con DDG n. 376/2014 e modificato con DDG n. 669/2016 prevede, per ciò che riguarda l'area laboratoristica dell'Agenzia:

- 1) UOC - ST3 - Sistema Laboratori di Riferimenti e Area Mare;
- 2) UOS - ST3.1 - Laboratori di Riferimento e Programmazione Regionale;
- 3) UOS - ST 3.2 - Monitoraggio Ambiente Marino Costiero;

il citato funzionigramma attuale prevede anche la presenza di 9 strutture territoriali, con strutture di UOC, composte a loro volta, per ciò che riguarda l'area laboratoristica, dalle seguenti Unità Operative Semplici o Incarichi Professionali di Alta Specializzazione:

- a) UOC - Struttura Territoriale Agrigento: IPAS Laboratorio per attività analitica di base;
- b) UOC - Struttura Territoriale Caltanissetta: IPAS Laboratorio per attività analitica di base;
- c) UOC - Struttura Territoriale di Catania: UOS Laboratorio di riferimento per l'area e CRR per analisi di fibre di amianto;
- d) UOC - Struttura Territoriale di Enna: IPAS Laboratorio per attività analitica di base;
- e) UOC - Struttura Territoriale di Messina: IPAS Laboratorio per attività analitica di base;
- f) UOC - Struttura Territoriale di Palermo: UOS laboratorio di riferimento per l'area e CCRR per analisi di diossine e furani;
- g) UOC - Struttura Territoriale di Ragusa: IPAS Laboratorio per attività analitica di base e CRR per analisi di pesticidi e formulati;
- h) UOC - Struttura Territoriale di Siracusa: UOS Laboratorio di riferimento per l'area e CRR per analisi elementare;
- i) UOC - Struttura Territoriale di Trapani: IPAS Laboratorio per attività analitica di base;

appreso che la citata nuova articolazione corredata di funzionigramma di ARPA Sicilia, approvata con D.A. 365/GAB del 23.10.2019 prevede, per ciò che riguarda l'organizzazione dei laboratori sul territorio, la creazione di un dipartimento denominato 'Area Laboratoristica', così composto:

- 1) UOC Palermo:
UOS Divisione Analitica 1;
UOS Divisione Analitica 2 - Centro riferimento diossine;

XVII LEGISLATURA
2019

160ª SEDUTA

11 dicembre

- 2) UOC Siracusa:
UOS Divisione Analitica 1;
UOS Divisione Analitica 2 - Centro riferimento aria/rifiuti;
- 3) UOC Ragusa:
UOS Divisione Analitica 1;
UOS Divisione Analitica 2 - Centro riferimento pesticidi;
- 4) UOC Catania:
UOS Divisione Analitica 1;
UOS Divisione Analitica 2 - Centro riferimento amianto;

considerato che:

dal confronto tra le due organizzazioni, si evince una riduzione considerevole del numero dei laboratori ARPA Sicilia presenti sul territorio, con la prevista soppressione degli IIPPAS di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina e Trapani;

risulta alla sottoscritta prima firmataria che sarebbe previsto il trasferimento delle apparecchiature attualmente assegnate ai laboratori delle strutture di cui è prevista la soppressione, al termine di una ricognizione dell'attuale dotazione strumentale assegnata agli stessi, da effettuarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore del nuovo funzionigramma;

non è stato possibile per la sottoscritta prima firmataria riscontrare misure di riorganizzazione del personale attualmente in organico presso i laboratori di cui è prevista la chiusura;

all'interno dei laboratori operano professionisti in qualità, a mero titolo esemplificativo, di chimici, biologi, tecnici di laboratorio, periti, le cui professionalità devono essere salvaguardate sia a livello assoluto sia in rapporto di qualità dell'intervento sul territorio cui fanno riferimento;

risulta evidente che la compressione nei 4 laboratori previsti nella nuova organizzazione della mole di lavoro che attualmente risulta divisa sui laboratori delle 9 strutture territoriali, gravando l'intero processo anche delle procedure di trasporto dei campioni dal luogo di raccolta al laboratorio di analisi, comporterà presumibilmente una serie di disservizi, creando nocimento alla qualità del lavoro di ARPA Sicilia, particolarmente grave in considerazione dell'importanza, tanto per la Regione siciliana quanto per i suoi enti locali e territoriali, delle operazioni di analisi effettuate dall'Agenzia;

nel caso del laboratorio della Struttura territoriale di Messina, lo stesso ricopriva anche la funzione di unico laboratorio pubblico per analisi ambientali presente su tutto il territorio della Città Metropolitana di Messina, che sappiamo essere molto esteso, con i suoi 250 chilometri di costa, ed articolato, con la presenza di 108 Comuni, 3 Procure della Repubblica e un polo industriale, quello del comprensorio del Mela, relativamente al quale è stato istituito un sito di interesse nazionale per le bonifiche e considerato area ad elevato rischio di crisi ambientale: tutte caratteristiche che sicuramente aggravano le attività di controllo e monitoraggio istituzionale di ARPA per il numero elevato di campioni sui quali svolgere l'attività analitica;

per sapere:

XVII LEGISLATURA
2019

160ª SEDUTA

11 dicembre

come intendano, per quanto di competenza, garantire il mantenimento degli standard qualitativi attuali, se non il miglioramento, alla luce delle osservate criticità legate alla riduzione dei laboratori, a fronte del presumibile mantenimento della medesima mole di lavoro attuale;

come intendano, per quanto di competenza, garantire la continuità occupazionale, nel rispetto delle professionalità presenti e acquisite, del personale in servizio presso i laboratori di cui è prevista la chiusura dalla nuova articolazione e funzionigramma di ARPA Sicilia”.

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1172 - Mancato completamento della rete di monitoraggio ambientale con particolare riferimento alla qualità dell'aria.

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

è stato pubblicato l'annuario dei dati ambientali della Sicilia relativo all'anno 2019: in esso sono elencate e richiamate le risultanze delle analisi, tra l'altro, della qualità dell'aria;

tali dati sono il portato finale di una rete di monitoraggio regionale, costituita da stazioni fisse e mobili, definita nel 'Programma di Valutazione' basato sulla zonizzazione regionale, ex decreto assessoriale 97/GAB del 25/06/2012 che ne individua il numero, l'ubicazione e la configurazione;

delle 53 stazioni previste, ne sono in funzione appena 36 che, peraltro, non sono dotate di tutti gli analizzatori previsti. Di queste, 15 sono gestite da Arpa Sicilia (12 in aree industriali, 2 in zona Altro, 1 nell'agglomerato di Catania) e 21 sono gestite da diversi enti, pubblici e privati. La rete regionale, così come prevista dal programma, è in fase di realizzazione e si stima, secondo quanto declinato dall'Arpa nel suo sito istituzionale, doveva o dovrebbe essere completata nel 2019;

considerato che:

nel territorio libero consorziale comunale di Agrigento le uniche stazioni in funzione sono quelle mobili, una presso la sede dell'ASP di Agrigento, una in una scuola media di Porto Empedocle, nessuna ad Agrigento centro, a Sciacca, a Caltanissetta, Canicatti;

ad oggi, questa rete non è stata completata e che, di conseguenza, il territorio del Libero Consorzio comunale di Agrigento non è adeguatamente monitorato su un tema così importante come quello ambientale, cagionando un vulnus molto grave alle aspettative dei cittadini di conoscere adeguatamente la qualità dell'aria e dell'ambiente che, inevitabilmente, determina conseguenze sulla salute di tutti;

per sapere se e quali iniziative urgenti stiano mettendo in atto o intendano assumere per il completamento della rete per il monitoraggio ambientale nell'ambito libero consorziale comunale di Agrigento, al pari di quanto già accaduto negli altri Liberi Consorzi comunali e Città metropolitane

XVII LEGISLATURA
2019

160ª SEDUTA

11 dicembre

siciliane e quali iniziative stiano mettendo in atto o intendano assumere al fine di rimediare a tali gravi ritardi, allineando il Libero Consorzio comunale di Agrigento al resto della Regione”.

CATANZARO

N. 1173 - Notizie in ordine al mancato inserimento di prodotti IGP siciliani nell'accordo UE-Cina.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che il 9 aprile 2019 si è svolto a Bruxelles il 21° vertice UE - Cina nell'ambito del quale è stato costituito il forum di discussione, al più alto livello, per intensificare le relazioni in materia di programmi, accordi e scambi bilaterali e multilaterali;

considerato che:

in data 6 novembre si sono conclusi i lavori del negoziato tra le delegazioni, così come annunciato dal Commissario europeo per l'agricoltura Hogan e il Ministro cinese Zhong Shan, con la stipula di un accordo che dovrebbe proteggere da imitazioni e usurpazioni 100 indicazioni geografiche europee (IG) in Cina e 100 IG cinesi nell'UE, determinare vantaggi commerciali reciproci e una domanda di prodotti di elevata qualità da entrambe le parti;

in seguito alla conclusione dei negoziati, l'accordo sarà ora sottoposto a un controllo giuridico. Per quanto riguarda l'Unione Europea spetterà poi al Parlamento europeo e al Consiglio dare l'approvazione; l'accordo dovrebbe entrare in vigore entro la fine del 2020;

quattro anni dopo l'entrata in vigore, l'ambito di applicazione dell'accordo sarà esteso ad altre 175 indicazioni geografiche per parte; per queste denominazioni si dovrà seguire la stessa procedura usata per le 100 già comprese nell'accordo;

la cooperazione UE-Cina in materia di indicazioni geografiche è iniziata oltre un decennio fa (nel 2006) e, nel 2012, con la registrazione e la protezione di dieci indicazioni geografiche di entrambe le parti, ha posto le basi della cooperazione odierna;

i regimi di qualità dell'UE intendono proteggere le denominazioni di prodotti specifici per promuoverne le caratteristiche uniche legate all'origine geografica e alle competenze tradizionali, con oltre 3300 denominazioni UE registrate come indicazione geografica protetta (IGP) o denominazione di origine protetta (DOP);

vi sono poi circa 1250 denominazioni di Paesi terzi protette nell'UE, principalmente grazie ad accordi bilaterali come quello appena stipulato con la Cina e che in termini di valore, il mercato delle indicazioni geografiche dell'UE è di circa 74,8 miliardi di euro e complessivamente rappresenta il 15,4 % di tutte le esportazioni UE di prodotti alimentari e bevande;

tra i 100 prodotti europei inseriti nell'accordo (Champagne, Feta, Irish whisky, Münchener Bier, Ouzo, Polska Wódka, Porto, Prosciutto di Parma, etc.) ben 26 sono italiani e tra questi se si esclude la mozzarella di bufala campana, tutti gli altri non sono riconducibili alle Regioni del Sud;

XVII LEGISLATURA
2019

160ª SEDUTA

11 dicembre

nonostante in Sicilia esistano diversi prodotti di eccellenza che hanno ottenuto l'Igp, come ad esempio il pomodoro Igp di Pachino, nessuno di questi è stato inserito nell'elenco di cui all'accordo Unione Europea - Cina;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se e quali iniziative siano state eventualmente adottate per sostenere l'inserimento dei prodotti Igp siciliani nell'elenco dei 50 prodotti dell'accordo Unione Europea - Cina;

se, in previsione dell'ampliamento dell'accordo di cui sopra a 175 prodotti con indicazioni geografiche per parte, intendano avviare iniziative a sostegno dei prodotti Igp siciliani a livello europeo, per favorirne il futuro relativo inserimento”.

CANNATA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

N. 224 - Chiarimenti sulla nomina del Commissario ad acta nelle funzioni di Direttore generale in ESA.

“*All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*, premesso che con Decreto assessoriale n. 126/Gab del 3 dicembre 2019 l'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ha conferito l'incarico di Commissario ad acta con funzioni di Direttore dell'Ente Sviluppo Agricolo (E.S.A.) al dott. Nicola Caldarone, attuale Capo di Gabinetto Vicario presso l'Assessorato regionale dell'agricoltura dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea nella qualità di dirigente interno non dipendente dell'Amministrazione regionale e già presidente del Consiglio di amministrazione dell'E.S.A. fino all'ottobre del 2018;

considerato che la nomina del Direttore generale dell'E.S.A. è disciplinata dal comma 4 dell'art. 44 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni;

tenuto conto che, relativamente alle disposizioni che mirano a prevenire situazioni che non garantiscano l'esercizio imparziali delle funzioni pubbliche, il D.lgs 8 aprile 2013, n. 39, all'art. 7, include in tali casi la provenienza da cariche in organi di indirizzo politico dalla quale discende, così come in questo caso essendo stato l'incaricato fino all'ottobre 2018 Presidente del Consiglio di amministrazione dell'E.S.A., l'inconferibilità di un incarico dirigenziale, da Orientamento 8/15 dell'Agenzia Nazionale Anticorruzione (ANAC) e come nota n. 29/ Resp Ant del 23 novembre 2015 del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale, che ha reso obbligatoria la dichiarazione relativamente all'inconferibilità e/o incompatibilità degli incarichi dirigenziali;

considerato che:

i requisiti posseduti dall'incaricato sono in difformità con quanto previsto dalle disposizioni di legge per l'accesso al ruolo della dirigenza relativamente al fatto di non essere dipendente

XVII LEGISLATURA
2019

160ª SEDUTA

11 dicembre

dell'Amministrazione regionale, determinando una distinzione illegittima tra il ruolo della funzione dirigenziale acquisita e il possesso del requisito specifico;

oltre al mancato rispetto con riferimento ai principi di conferibilità e legittimità, tale nomina potrebbe apparire come una precostituzione alla platea dei possibili incaricati che possiedono il requisito specifico, essendo già dipendenti dell'Amministrazione regionale, e senza perciò determinare alcun ulteriore aggravio economico a carico della Regione;

infine, parrebbe non esserci quella interlocuzione con 'indicazione autorevole' da parte dell'Assessore per permettere al Consiglio di amministrazione di fare una proposta di nomina del Direttore generale secondo quanto previsto dalla norma sopracitata;

per conoscere se non ritenga necessario provvedere all'immediato ritiro in autotutela dell'atto di nomina e mettere in atto tutte le azioni necessarie ed urgenti per rendere efficace ed efficiente l'Ente di sviluppo agricolo”.

CRACOLICI

Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.